

SAN FACIO, ARTIGIANO

18 gennaio - memoria obbligatoria

Nacque a Verona tra il 1196 e il 1200. Esercì l'arte dell'orafo, prima a Verona, poi a Cremona. Qui istituì la Società Laicale dello Spirito Santo per l'esercizio delle opere di misericordia. Dedito alla preghiera e alla testimonianza della carità, destinava a poveri e pellegrini buona parte dei suoi guadagni. Fece molti pellegrinaggi, a diversi santuari europei e anche a Roma. Nominato dal vescovo di Cremona visitatore dei monasteri della diocesi, esplicò con diligenza il suo ufficio fino al giorno della sua morte, avvenuta il 18 gennaio 1272, a Cremona. Il suo corpo è sepolto nella cripta di quella cattedrale.



ANTIFONA D'INGRESSO

cfr Is 58, 7

Dividi il tuo pane con l'affamato;
invita nella tua casa i miseri e i senza tetto,
rivesti l'ignudo che incontri,
non disprezzare gli uomini, tuoi fratelli.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
tu hai insegnato a san Facio a fare il bene a tutti
secondo l'esempio del tuo amore;
concedi benigno che, seguendo costantemente le sue orme,
meritiamo di possedere il regno che ci hai preparato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Oppure:

PRIMA LETTURA

Sir 4, 1-10

Non essere insensibile allo sguardo del bisognoso.

Dal libro del Siràcide

Figlio, non rifiutare il sostentamento al povero,
non essere insensibile allo sguardo dei bisognosi.
Non rattristare un affamato,
non esasperare un uomo già in difficoltà.
Non turbare un cuore esasperato,
non negare un dono al bisognoso.
Non respingere la supplica di un povero,
non distogliere lo sguardo dall'indigente.
Da chi ti chiede non distogliere lo sguardo,
non offrire a nessuno l'occasione di maledirti,
perché se uno ti maledice con amarezza,
il suo creatore esaudirà la sua preghiera.
Fatti amare dalla comunità,
davanti a un grande abbassa il capo.
Porgi l'orecchio al povero,
e rispondigli al saluto con affabilità.
Strappa l'oppresso dal potere dell'oppressore,
non essere pusillanime quando giudichi.
Sii come un padre per gli orfani
e come un marito per la loro madre,
e sarai come un figlio dell'Altissimo,
ed egli ti amerà più di tua madre.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 111

***R/** Il cuore del giusto confida nel Signore.*

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta. **R/**
Onore e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto. **R/**

>>>

Felice l'uomo pietoso che da in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.

Egli non vacillerà in eterno:

il giusto sarà sempre ricordato. *R/*

Non temerà annunzio di sventura,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

Egli dona largamente ai poveri,

la sua giustizia rimane per sempre,

la sua potenza s'innalza nella gloria. *R/*

CANTO AL VANGELO

Gv 13, 34

R/ Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
che vi amiate a vicenda come io ho amato voi.

R/ Alleluia.

VANGELO

Lc 10, 25-37

Chi è il mio prossimo?

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, un dottore della legge si alzò per mettere alla prova Gesù: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?».

Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.

Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre.

Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?».

Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

Parola del Signore.

>>>

SULLE OFFERTE

Ti preghiamo, Signore, che questo sacrificio,
offerto per la nostra salvezza,
ci infiammi di quell'ardente amore,
che tanto accese il cuore di san Facio.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 13,35

«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli:
se vi amerete gli uni gli altri», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Ristorati dal nutrimento del pane celeste,
ti preghiamo, Signore nostro Dio:
concedi in abbondanza i doni del tuo amore,
e fa' che, sull'esempio di san Facio,
spezziamo il pane ai minimi tra i tuoi figli,
e meritiamo di partecipare al banchetto del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.